

ROBERTO ARDUINI

rarduini@unita.it

Si fa un gran parlare in rete e fuori delle coperture politiche e culturali che hanno portato alla tragedia di martedì a Firenze, quando il folle Gianluca Casseri ha ucciso a colpi di arma da fuoco due ambulanti senegalesi, ferendone gravemente altri tre prima di suicidarsi. Ma il killer xenofobo non era un soggetto isolato. Frequentava CasaPound e soprattutto godeva della stima di autorevoli intellettuali della destra italiana. Su cui ora in molti puntano l'attenzione: sul forum del collettivo di scrittori Wu Ming, sui blog dedicati alla letteratura fantastica e ieri sera a *L'Infedele* di Gad Lerner, sono emersi i legami stretti che legavano Casseri a Gianfranco de Turrìs, vicecaporedattore dei servizi culturali al Giornale Radio della Rai, andato in pensione nel febbraio del 2009, in quota a Alleanza Nazionale e poi al Pdl. In sua difesa è sceso in campo Gianluca Iannone, presidente di CasaPound Italia, mentre si sta stilando un'interrogazione alla commissione di Vigilanza Rai.

«Casseri e de Turrìs avrebbero partecipato a comuni iniziative con tanto di filmati», scrivono il portavoce di Articolo21 Giuseppe Giulietti e il senatore Pd Vincenzo Vita: «Non ci interessano gli aspetti giudiziari, ma la Rai ha nulla da dire? I fatti a quando risalgono? Il de Turrìs in questione è forse lo stesso che continua a curare una rubrica su Radiouno Rai ogni domenica sera?».

Reazioni politiche

Un'interrogazione di Articolo21 obbliga la Rai a rispondere

L'azienda si è vista costretta ad ammettere che il giornalista ora conduce il programma *L'Argonauta* assicurando subito che «valuterà la sua posizione».

LE PREFAZIONI

De Turrìs ha firmato ben due prefazioni encomiastiche ai libri di Casseri. L'ultimo, *I Protocolli del Savio di Alessandria*, pubblicato a maggio per l'editore Solfanelli, è un'invettiva contro *Il cimitero di Praga* di Umberto Eco e conferma l'esistenza del complotto pluto-giudaico sul mondo. Nella prefazione, de Turrìs loda Casseri e spiega (come già fece il suo maestro Evola) che i Protocolli dei Savi di Sion, pur essendo un documento falsificato, nondimeno di-

C'È DEL METODO NELLA FOLLIA DI CASSERI

Il killer xenofobo non era un soggetto isolato: frequentava CasaPound e soprattutto godeva della stima di autorevoli intellettuali della destra italiana. Come Gianfranco de Turrìs, giornalista Rai, estimatore dei libri dell'omicida



Julius Evola e il giovane Gianfranco de Turrìs (Roma, 1972) dal sito della Fondazione Julius Evola

cono cose vere.

I saggi di Casseri su Lovecraft sono sempre stati annunciati sui siti web più noti nell'ambito del fantastico italiano, così come il romanzo scritto con Enrico Rulli, *La Chiave del Caos*, sempre con prefazione di de Turrìs e definito bonariamente un «romanzo esoterico». De Turrìs è fondatore e se-

cretario della Fondazione «Julius Evola», dedicata al «pensatore» d'estrema destra, con trascorsi fascisti e nazisti, teorico della gerarchia tra le razze. Quel che ha compiuto Casseri non è in alcun modo un «atto di follia», ma una coerente messa in pratica di queste idee.

Ma non è solo la Rai a essere inve-

stita dalle polemiche. Di scrittori come J.R.R. Tolkien e H.P. Lovecraft la destra si è appropriata a lungo, impropriamente. Ed è proprio la casa editrice che pubblica le opere di Tolkien in Italia a esser chiamata in causa. Grazie a de Turrìs, Casseri ha partecipato ad *Albero di Tolkien* (Bompiani, 2007), raccolta di saggi